

ASSEFA India REPORT ANNUALE 2018/2019

(Sintesi in italiano. Il testo completo in inglese è disponibile sul sito www.assefatorino.org)

Tradurre la filosofia di GANDHI, VINOBA, KUMARAPPA per dare nuova forma alle comunità rurali Esperimenti dell'ASSEFA negli ultimi 50 anni

INDICE

1. dare forma nuova alle comunità rurali
2. Democrazia dal basso
3. La Comunità come risorsa per la Sostenibilità
4. soddisfare le necessità di base con l'auto-sufficienza
5. Salute e igiene
6. Educazione di base
7. Uguaglianza di genere e giustizia
8. Amministrazione fiduciaria invece della proprietà individuale o statale
9. Armonia e Solidarietà
10. Insegnare e apprendere la Filosofia Gandhiana
11. Una velocità crescente per raggiungere il traguardo

Il mondo sta celebrando il 150^{esimo} anniversario della nascita di Gandhi, padre della nonviolenza. Egli è stato un visionario e un idealista. Ha individuato una via alternativa al capitalismo e al comunismo per una ricostruzione sociale, perché riteneva che entrambi i sistemi portassero alla violenza, allo sfruttamento, alla perdita di libertà..

Gandhi voleva costruire una comunità morale ed etica attraverso il Sarvodaya, che conteneva in sé l'idea di una società ideale fondata sulla nonviolenza, sull'equità, sulla libertà, frutto del primato della giustizia.

ASSEFA è nata alla vigilia del centesimo anniversario della nascita di Gandhi, nel 1969. La sua missione iniziale fu quella di mettere a coltura le terre Bhoodan: terre che erano state donate ai contadini senza terra, ma erano troppo aride per poter essere coltivate.

Negli anni successivi l'ASSEFA modificò continuamente il suo approccio, sviluppando programmi basati sulle necessità della gente, ma conservando la visione Gandhiana come guida.

Il 150^{esimo} anniversario della nascita di Gandhi coincide con i 50 anni di servizi offerti dall'ASSEFA allo sviluppo rurale. Secondo la visione Gandhiana dell'India rurale, ogni villaggio potrebbe essere organizzato come una repubblica, l'unità di base di un nuovo ordine sociale caratterizzato da nonviolenza, auto-governo e auto-sufficienza. La comunità di villaggio avrebbe dovuto conseguire l'auto-sufficienza per soddisfare le necessità di base. Era previsto lo scambio di prodotti tra villaggi vicini. Egli inoltre sottolineava l'importanza di sviluppare le 'cottage industries', le industrie di villaggio, invece dei grandi impianti industriali, perché le realtà produttive di piccole dimensioni offrono opportunità di lavoro che contribuiscono a soddisfare le esigenze del villaggio e a conseguire l'auto-sufficienza. Gandhi colse l'importanza di uno sviluppo integrato, ed era convinto che educazione, salute e realizzazione di sé dovessero essere interconnessi. Sottolineò l'importanza di una educazione sia intellettuale che manuale, che chiamò 'Nai Talim', adatta a ricostruire la struttura dei villaggi. Secondo lui era responsabilità del consiglio di villaggio proteggere i poveri e le persone vulnerabili e favorirne il miglioramento sociale.

I villaggi avrebbero anche potuto difendersi da eventuali invasori grazie alla istituzione di brigate di pace formate da volontari. Le risorse materiali per la gestione dei villaggi sarebbero state raccolte

localmente, anche grazie al contributo di amministrazioni fiduciarie per gli aspetti sociali ed economici.

I prossimi capitoli descrivono quali sono state le scelte dell' ASSEFA nell'affrontare ciascuno degli aspetti che nell'insieme costituiscono la visione Gandhiana per l' India rurale.

DEMOCRAZIA. *I più deboli dovrebbero avere le stesse opportunità del più forte.* (M. K Gandhi).

RISORSE COMUNITARIE PER LA SOSTENIBILITA'. La mobilitazione delle risorse locali per lo sviluppo dei villaggi ha avuto un grande successo, e consente di sostenere tempestivamente le esigenze di credito della gente. Inoltre il senso di appartenenza tra le comunità ha evitato qualunque interferenza esterna.

SODDISFARE LE NECESSITA' DI BASE PER CONSEGUIRE L'AUTOSUFFICIENZA. *Dimenticare come scavare la terra e curare il suolo è dimenticare noi stessi.* (M. K Gandhi)

Complessivamente l'ASSEFA segue i principi proposti da J C Kumarappa, il Gandhi 'verde', nel suo libro "Economy of Permanence", che sottolinea l'importanza di mettere in atto pratiche agricole sostenibili senza disturbare la natura.

SALUTE E IGIENE *E'la salute la vera ricchezza, non l'oro e l'argento* (M. K Gandhi)

EDUCAZIONE DI BASE *Intendo una attività a tutto tondo, che coinvolge mente, corpo e spirito* (M. K Gandhi). Secondo Gandhi lo scopo dell'educazione è lo sviluppo di villaggi modello: egli dava molta importanza agli aspetti morali, non solo a quelli intellettuali. La costruzione del carattere è indipendente dall'istruzione, e non si può sviluppare attraverso i libri.

UGUAGLIANZA DI GENERE E GIUSTIZIA *In nessuna circostanza le donne devono considerarsi subordinate o inferiori agli uomini* (M. K Gandhi)

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA INVECE DELLA PROPRIETA' PRIVATA O PUBBLICA. *Non cercare maggiore ricchezza, ma semplice soddisfazione* (M. K Gandhi).

Gandhi non era contrario alla proprietà privata ma riteneva opportuno limitarla a quanto era necessario per avere una vita dignitosa. Per il 'di più' suggeriva che le persone ricche fossero i fiduciari che assicuravano il benessere della gente in generale.

ARMONIA E SOLIDARIETA' *Il futuro dipende da ciò che fai oggi* (M. K Gandhi).

La pace non è semplicemente l'assenza di Guerra, ma implica giustizia, equità e 'libertà dalla paura'. Senza una pace interiore e uno sviluppo della spiritualità a livello individuale, non ci possono essere pace e tranquillità a livello globale.

IMPARARE E INSEGNARE LA FILOSOFIA GANDHIANA *Se ho la convinzione che ce la posso fare, sicuramente acquisirò la capacità di farlo* (M. K Gandhi)

La via migliore per trovare se stessi è di perdersi nel servizio verso gli altri. (M. K Gandhi)